

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1213

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, NATOLI ALDO, LIZZADRI, TURCHI,
CIANCA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, BERLINGUER**

Annunziata il 30 ottobre 1954

**Ripristino, a favore degli inquilini dell'Istituto autonomo
per le case popolari, della proroga dei contratti di locazione**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con questa proposta di legge si vuole ottenere il ripristino, a favore degli inquilini dell'Istituto autonomo per le case popolari, della tutela della proroga dei contratti di locazione.

Tale tutela che era garantita agli inquilini dell'Istituto autonomo per le case popolari dalle disposizioni legislative precedenti alla legge 23 maggio 1950, n. 253, fu di fatto abolita dall'articolo 47 di questa legge, che rinvia ad altro provvedimento, tutt'ora da emanarsi, la regolamentazione dei rapporti tra gli Enti, per l'edilizia popolare ed i loro inquilini.

Da anni, quindi, si protrae l'assurdo stato di cose per il quale la categoria di inquilini che è riconosciuta quale la più bisognosa di protezione, non può avvalersi neppure delle norme che tutelano i comuni inquilini.

I conduttori, infatti, degli alloggi dell'Istituto autonomo per le case popolari, rischiano alla scadenza del contratto di locazione di sentirsi intimare « licenza per finita locazione » senz'altra motivazione.

Appare chiara la gravità della cosa ove si consideri il caso concreto dell'inquinato dell'Istituto autonomo per le case popolari

di Roma e provincia, che dispone di un contratto di locazione che all'articolo 2 stabilisce: « La durata della locazione è di un mese con facoltà per l'Istituto di prorogarla, ma sempre di mese in mese, dovendosi però considerare, in ogni caso, il contratto risoluto alla fine di ciascun mese, senza obbligo di preventiva disdetta dello Istituto al conduttore ». Ognuna delle 35.000 famiglie inquiline dell'Istituto autonomo per le case popolari di Roma, vive quindi nell'ansia di ricevere alla fine di ogni mese l'intimazione di sfratto per finita locazione. Ne vi è da dire che la preoccupazione sia infondata poiché dal 1950 ad oggi si contano a centinaia le « licenze per finita locazione » intimate dall'Istituto autonomo per le case popolari di Roma e provincia.

Un provvedimento urgente che, in attesa di nuove e complete disposizioni di legge, modifichi tale situazione, si ritiene necessario non solo per una ragione di giustizia sociale, ma perché l'attuale stato di cose non può non ingenerare negli inquilini sentimenti di sospetto oltre che di vivo disagio.

La carenza legislativa può, difatti, consentire ai locatori odiosi arbitri.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

I contratti di locazione e di sublocazione tra gli Istituti autonomi per le case popolari e i loro inquilini, in corso al 15 ottobre 1954, sono prorogati a tempo indeterminato.